

# «Cristiani i tre quarti dei perseguitati per la fede»

## il rapporto

La sezione tedesca dell'associazione «Aiuto alla Chiesa che soffre» traccia il bilancio mondiale sulle limitazioni della libertà di culto. L'Iraq rimane l'emergenza: quest'anno la situazione è più grave

DI **LORENZO FAZZINI**

**L'**Iraq degli attentati contro le chiese e gli omicidi mirati. Il Pakistan dei fedeli bruciati vivi in nome dell'intolleranza. Ma anche il neosocialismo sudamericano che cerca di espellere la Chiesa cattolica dalla società. Un dato positivo arriva dall'India piagata dalle persecuzioni di marca induiste in Orissa nel 2008: qui gli ultimi 12 mesi hanno visto migliorare lo status dei cristiani locali.

È comunque un quadro a tinte fosche quello che l'associazione Aiuto alla Chiesa che soffre (Acs) traccia a fine anno sulla libertà religiosa dei cristiani nel mondo. La dettagliata panoramica prelude l'annuale Rapporto che l'ente caritativo

publicherà nei prossimi mesi. Ma è un dato, fornito da Berthold Pelster, membro dell'équipe di redazione del documento, a fare impressione: «Il cristianesimo è la religione più grande al mondo, due miliardi di fedeli. E vediamo che molti cristiani vengono perseguitati e uccisi» spiega Pelster da Konigstein (Germania), quartier generale dell'ente caritativo Acs, riconosciuto dal Vaticano. «La gran parte delle persecuzioni religiose oggi colpiscono i cristiani. Possiamo stimare che tra il 75% e l'85% degli atti contro una religione riguardano i credenti in Cristo». Guardando all'anno che va a chiudersi, Pelster individua nell'Iraq il Paese in cui i cristiani più soffrono per la loro fede: «Quest'anno nel Paese la situazione è molto peggiorata. Dai nostri contatti con vescovi e sacerdoti laggiù abbiamo capito che da luglio, quando si sono verificati sette attentati e

splisivi contro diverse chiese (l'ultimo caso, un paio di settimane fa, un'autobomba contro una chiesa a Mosul), le condizioni per i cristiani sono peggiorate nettamente. Fino ad allora la situazione sembrava migliorare, ma dopo gli attentati di quest'estate la maggior parte dei cristiani vogliono lasciare l'Iraq. Se due anni fa nel Paese vi erano 2 milioni di cristiani, oggi siamo a meno di 500 mila presenze». Continua Pelster: «In Iraq i cristiani non hanno la sicurezza minima per vivere perché sono costantemente sotto attacco

da parte di diversi gruppi». L'esperto tedesco di Aiuto alla Chiesa che soffre riconosce invece che nel 2009 «in India la situazione è andata migliorando rispetto al 2008»,

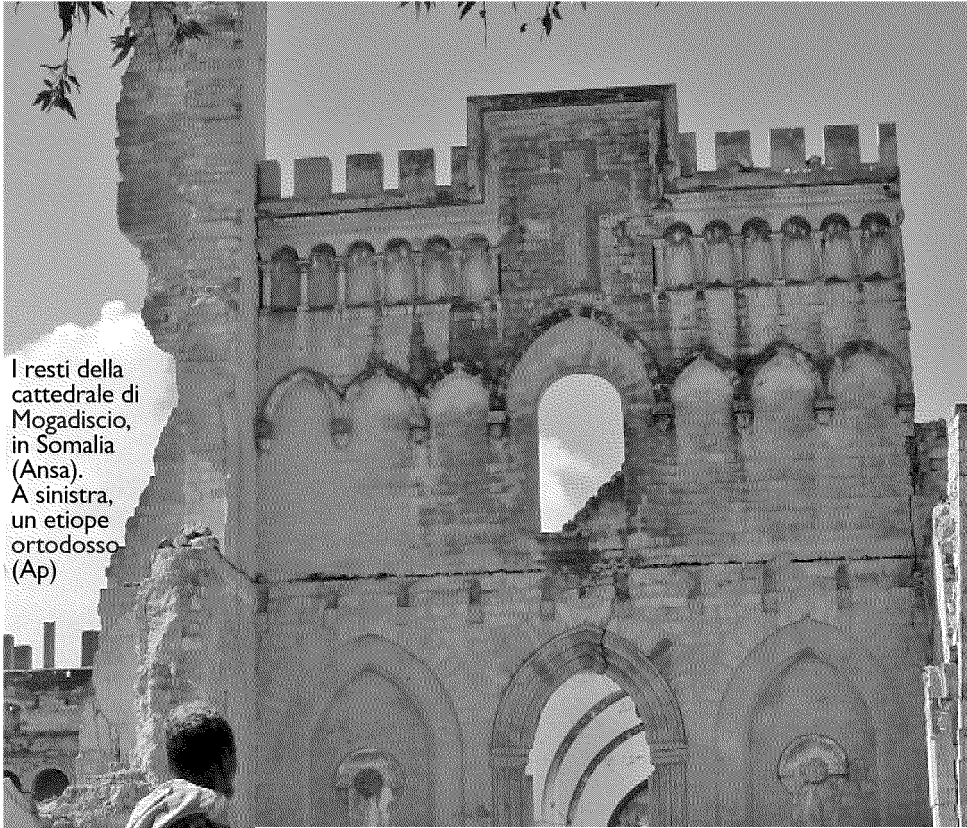
quando vi fu il drammatico pogrom in Orissa che causò una cinquantina di morti e 50 mila sfollati. «In Pakistan le cose vanno molto male, si verificano maggiori pressioni contro i cristiani e a settembre diversi fedeli sono stati arsi vivi».

Nella panoramica di Pelster, inoltre, fa capolino una novità significativa, ovvero la situazione in America Latina, dove «vi sono tendenze politico-ideologiche che vogliono espellere la Chiesa dal dibattito pubblico. Lo dimostrano alcuni esempi, come l'estromissione dell'insegnamento della religione dalle scuole nel Venezuela del presidente Chavez oppure alcune politiche nella Bolivia di Morales».

Analizzando poi con uno sguardo «filosofico» come i cristiani possono, o non possono, vivere la propria fede, l'esperto di Acs ricorda che oggi «diminuiscono le misure oppressive contro i cristiani basate su ideologie ateiste», come il comunismo dichiaratamente anti-religioso, mentre ci sono «nuove ideologie che dicono "sì" alla religione, ma soltanto ad un'unica religione». Si chiama fondamentalismo la nuova minaccia alle religioni, evidenzia Pelster, che individua nei Paesi musulmani e nella situazione in India tale dimensione di persecuzione dei cristiani: «Ricordiamo che in Arabia Saudita vi sono un milione di cristiani, praticamente tutti stranieri. E questi non possono costruire una loro chiesa o praticamente pubblicamente la propria fede».

**I NUMERI**  
 I CRISTIANI COSTITUISCONO QUASI L'80%  
 DELLE VITTIME DI PERSECUZIONI RELIGIOSE  
 NEL 2007 IN IRAQ I CRISTIANI ERANO 2 MILIONI,  
 OGGI SONO RIDOTTI A 500 MILA  
 SONO 2 MILIARDI I FEDELI CRISTIANI NEL MONDO,  
 200 MILIONI QUELLI IN SITUAZIONI DI PERSECUZIONE

**Berthold Pelster**  
 è uno degli autori  
 dello studio:  
 scenari allarmanti  
 in Sud America  
 «I neosocialisti  
 vogliono espellere  
 il credo dalla  
 società locale»



I resti della cattedrale di Mogadiscio, in Somalia (Ansa). A sinistra, un etiope ortodosso (Ap)

